

# Il Ponte



Settimanale Cattolico dell'Irpinia

*"Et veritas liberabit vos"*



ANNO XLII - N°. 15 - euro 0.50  
Sabato 6 Maggio 2017

web: [www.ilponte.news.it](http://www.ilponte.news.it) | email: [settimanaleilponte@alice.it](mailto:settimanaleilponte@alice.it)

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Mup

和平 Paz

سلام Peace

שלום Paix

गान्धि Damai

A ROMA IN PIAZZA SAN PIETRO UNA FOLTA DELEGAZIONE DI AC DELLA DIOCESI DI AVELLINO

## 150 ANNI DI AZIONE CATTOLICA

MAGGIO È IL MESE  
DEDICATO ALLA MADONNA



Mercogliano (AV) - Capocastello  
Località "Acqua del Pero"

DOMENICA 14 MAGGIO  
FESTA DELLE MAMME



Auguri a tutte le mamme  
pag. 9



Speciale pagg. 2-3-4-5

### ALL'INTERNO:

DIOCESI pag. 6

POLITICA pag. 7

MEDICINA pag. 8

FISCO pag. 10

SLOWFOOD Avellino pag. 12

MISSIONI pag. 13

VANGELO pag. 14

Oltre 700 fedeli, adulti e giovani, provenienti dalla Diocesi di Avellino presenti, domenica scorsa, in Piazza San Pietro, per esultare e festeggiare, con Papa Francesco, per i 150 anni di Azione Cattolica. La notevole affluenza registrata, con delegazioni di tutte le Diocesi italiane, conferma l'importanza e la vitalità dell'associazionismo cattolico nel Paese. In Irpinia, in particolare, AC vanta una longeva e gloriosa tradizione.

**Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia**

A ROMA IN PIAZZA SAN PIETRO UNA FOLTA DELEGAZIONE DI AC DELLA DIOCESI DI AVELLINO

## 150 ANNI DI AZIONE CATTOLICA

**L'AZIONE CATTOLICA ITALIANA A ROMA PER  
LA XVI ASSEMBLEA NAZIONALE E PER  
FESTEGGIARE I 150 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE**

Quattro giorni intensi, quelli vissuti dall'Azione Cattolica Italiana. Dal 28 aprile al 1° maggio l'intera Associazione è stata impegnata prima con la XVI Assemblea Nazionale, poi con i festeggiamenti per i 150 anni dell'Associazione. Più di 1000 tra delegati uditori e assistenti impegnati all'Assemblea, chiamati ad eleggere il nuovo Consiglio Nazionale dell'Associazione per il triennio 2017-2020. Rappresentano i 350.000 soci di AC presenti in tutte le Diocesi d'Italia. L'incontro, dal tema *"Fare nuove tutte le cose. Radicati nel futuro, custodi dell'essenziale"*, si è tenuto per tutti e quattro i giorni, presso la Domus Pacis di Roma. Anche la nostra Associazione Diocesana era presente con i cinque delegati: per gli adulti **Maria Grazia Acerra**, Presidente Diocesano di AC; per i giovani **Daniela Sferruzzi**, Vicepresidente Diocesano Giovani; per l'ACR **Rossella Gomes**, Responsabile Diocesano ACR; per il Movimento Lavoratori di Azione Cattolica **Pasquale Cimirro**, Segretario Diocesano MLAC; per il Movimento Studenti di Azione Cattolica **Federica De Maio**; e un uditore: **Serena Pacifico**, Vice-responsabile diocesano ACR. Tra gli ospiti il Presidente Onorario della XVI Assemblea **Paul Jacob Bhatti**, Ministro per le Minoranze del Pakistan; **Enzo Bianchi**, Fondatore della Comunità monastica di Bose; il **cardinale Kevin Farrell**, Prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita; **Monsignor Nunzio Galantino**, Segretario Generale della Cei; **Sergio Gatti**, Vicepresidente del Comitato delle Settimane Sociali; **Marcello Sorgi**, Editorialista de *"La Stampa"*. Oltre che esercizio di democrazia, è stato sicuramente un momento di incontro, gioia e amicizia condivisa, un'occasione unica per tutti i delegati chiamati a rappresentare tutti i "volti belli" dell'AC, sempre più giovani, sognanti, felici di servire la Chiesa e il Paese. Bellissimo l'invito di quest'Assemblea: *"Fare nuove tutte le cose. Radicati nel futuro, custodi dell'essenziale"*. Tema che accoglie la complessità del presente senza per questo dimenticare di sognare un futuro diverso, più bello, felice e ricco di attenzioni verso l'Altro. I lavori dell'Assemblea si sono aperti venerdì 28 aprile con la Celebrazione di apertura presieduta da **Monsignor Gualtiero Sigismondi** (Assistente generale di Azione Cattolica e Vescovo di Foligno) e successivamente con il saluto del Presidente Nazionale di AC uscente **Matteo Truffelli** e di una piccola rappresentanza



dell'Azione Cattolica dei Ragazzi ovvero i soci più giovani dell'AC. La giornata del 29 aprile si apre con la Celebrazione Eucaristica presieduta da Monsignor Galantino che nella sua omelia invita tutta l'Associazione a farsi testimone del Vangelo e a formare cristiani adulti e maturi capaci di affrontare le sfide di oggi. Nel pomeriggio di sabato tutti i delegati sono stati impegnati in gruppi di lavoro; insieme hanno riflettuto sul Documento Assembleare e hanno scritto gli emendamenti per il documento da presen-



tare in Assemblea. Nei giorni dell'Assemblea, altro straordinario appuntamento si è tenuto la mattina di domenica 30 aprile in Piazza San Pietro, #AC150 Futuro Presente il titolo dell'incontro con il Papa che ha visto l'intera Associazione riunita in piazza per i festeggiamenti dei 150 anni dell'Azione Cattolica. Una piazza piena di volti gioiosi: bambini, ragazzi e adulti tutti insieme per festeggiare i 150 anni dell'Azione Cattolica, un evento straordinario caratterizzato da sorrisi, abbracci, canti e colori. Sono partiti da tutte le Diocesi d'Italia per arrivare in Piazza San Pietro e per accogliere Papa Francesco, che nel suo discorso invita tutti ad essere appassionati del Vangelo, a non

guardarsi troppo indietro: *"Avere una bella storia alle spalle non serve per camminare con gli occhi all'indietro - fareste uno schianto"*. Un grande invito quello del Papa a tutti i soci di AC è stato quello di continuare a portare avanti l'esperienza apostolica in parrocchia, lo spazio dove le persone possono sentirsi accolte così come sono e possono essere accompagnate attraverso percorsi di maturazione umana e spirituale. Tutto ciò, dice il Santo Padre, è possibile solo se le realtà parrocchiali e l'Azione Cattolica, che vive in parrocchia, non si chiudono in se stesse ma si aprono al contatto con le famiglie e con la vita del popolo. Finito il momento di festa in Piazza San Pietro, sono continuati nel pomeriggio i lavori dell'Assemblea, impegnata con le votazioni degli emendamenti e del nuovo Consiglio Nazionale. La XVI Assemblea Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana si è conclusa lunedì 1° maggio, nel segno della gioia, della fiducia e della speranza. *"Tra la gente, con la gente, per la gente, dalla gente"*, questa una piccola ma significativa frase estratta dal messaggio al Paese letto durante la conclusione dei lavori; un impegno e una promessa per essere sempre un'Associazione viva, popolare e in cammino verso tutte le periferie.

**Prima del congedo sono stati presentati i risultati delle elezioni:**

**Per il Settore Adulti:** Pierpaolo Triani, Lucio Turra, Nicola De Santis, Maria Grazia Vergari, Paola Panzani, Anna Maria Basile, Renato Meli.

**Per il settore Giovani:** Gioele Anni, Michele Tridente, Michele Azzoni, Luisa Alfano, Sara Vielmi, Sara Falco, Sonia Rotatori.

**Per l'ACR:** Luca Marcelli, Maurizio Tibaldi, Emanuele Lovato, Claudia D'Antoni, Annamaria Bongio, Maria Rosaria Soldi, Matteo Sabato.

**Rossella Gomes**

**\*Responsabile Diocesano ACR**



## 150 ANNI DI STORIA - L'AZIONE CATTOLICA INCONTRA PAPA FRANCESCO



**30 Aprile 2017**, una giornata indimenticabile che segna e continua la storia dei **150 anni dell'Azione Cattolica**, fondata dal cuore ardente di due giovani: Mario Fani e Giovanni Acquaderni. Rappresentanti parrocchiali, soci e simpatizzanti di A.C. giunti da tutta Italia si sono ritrovati a migliaia a gremire Via della Conciliazione e Piazza San Pietro. Sebbene qualche inevitabile disagio, dovuto alla moltitudine dei partecipanti, la manifestazione **"la grande Festa"**, si è svolta con molta tranquillità, nella gioia e nel calore di tutta la piazza. Bambini, adulti, anziani, sofferenti, nonostante la stanchezza, gioivano, ballavano e si lasciavano coinvolgere dai canti dell'A.C. Molte persone erano sedute a terra ma con le gambe incrociate perché eravamo tutti stretti, uno vicino all'altro. Un giovane, un po' preoccupato, che qualche anziano potesse sentirsi male, ha chiesto proprio ad una signora anziana se avesse bisogno di qualcosa e se si sentiva bene, la signora con un grande sorriso e gli occhi della gioia ha risposto: **"Mai stata meglio di così!"**. In Piazza c'erano anche i mille delegati della XVI Assemblea Nazionale (che ha avuto inizio il 28 aprile e si è conclusa il 1° maggio). La "grande Festa" è iniziata con: canti inediti scritti da alcuni soci di A.C. e testimonianze di persone radicate da generazioni nell'A.C. La festa è continuata con la presentazione di un progetto di un film nato dall'idea di una parrocchia del Nord. Il film è stato realizzato insieme a tutti i soci al fine di coinvolgere anche gli esclusi ed i lontani. C'è stato poi l'intervento del nuovo Assistente Nazionale, **Monsignor Gualtiero Sigismondi**, Vescovo di Foligno, che con grande commozione ha ringraziato **Papa Francesco** per la nomina ricevuta. È intervenuto il nostro Presidente Nazionale di A.C. **Matteo Truffelli**, che facendosi portavoce di tutta l'Associazione, ha espresso la grande gioia di stringersi attorno al Papa e di far tesoro delle indicazioni ricevute nell'Assemblea Nazionale del 28 Aprile, indicazioni che accompagneranno il cammino di tutte le associazioni diocesane e parrocchiali. Sulla base della Esortazione Apostolica **"Evangelii Gaudium"**, è stato scelto il tema "Fare nuove tutte le cose". Nel prossimo triennio sarà importante l'attenzione a questi temi:

**"leggere attentamente i segni dei tempi... essere al passo con le grandi sfide e tematiche che riguardano il presente... le parrocchie, le famiglie, i migranti, l'ambiente, il lavoro"**. Il Presidente Nazionale, mentre sottolineava il ricordo dei 150 anni trascorsi, ci ha esortato a guardare



al futuro, "futuro-presente". Ha continuato, dicendo che questo evento **"non vuole essere un traguardo, ma l'inizio di una nuova storia, scritta da ragazzi, giovani, adulti che sappiano lasciare un segno come hanno fatto i soci che ci hanno preceduti"**. Ha voluto poi ricordare alcune tra le tante tappe raggiunte dalla nostra bella A.C. **Anno 1921: il 50° della fondazione della Società della Gioventù Cattolica. Anno 1922: 1° Congresso dell'Unione Donne di A.C. Anno 1923: 25° anniversario della Gioventù femminile. Anno 1948: Piazza San Pietro, 80° Anniversario della Gioventù Italiana di A.C. Anno 1952: Ra-**

**duno dei Ragazzi di A.C. Anno 1958: Al Colosseo, grandi striscioni per salutare Giovanni XXIII, che definì l'Azione Cattolica "pupilla oculi" dei Papi. Anno 2012: Beatificazione di Giuseppe Toniolo, economista, sociologo e promotore di A.C.** Ecco poi il grande ed atteso momento: **Il discorso di Papa Francesco** che ha arricchito il nostro cuore ed ha illuminato la nostra mente. Dai grandi schermi si poteva vedere il suo volto, i suoi occhi penetranti, il suo sorriso coinvolgente e rassicurante e le sue parole che hanno dato forza, coraggio, hanno creato emozioni e riflessioni. **Papa Francesco ha ricordato alcuni Santi e Beati dell'A.C., che con sacrificio ed amore hanno testimoniato e tramandato l'amore per Cristo e l'appartenenza alla Chiesa: Armida Barello, Giuseppe Toniolo, Piergiorgio Frassati, Vittorio Bachelet e tanti altri soci che hanno fatto della loro vita un "capolavoro di Dio".** **Papa Francesco**, facendo poi riferimento alla **"Evangelii Gaudium"**, ha tenuto a sottolineare con fermezza che "la parrocchia non è una struttura caduca, ma assume forme diverse che richiedono la docilità e la creatività. La Chiesa deve vivere in mezzo alla gente, perché è meglio una Chiesa incidentata e sporca piuttosto che una Chiesa aggrappata alle sue sicurezze... L'Azione Cattolica deve essere il volto sorridente di Cristo che accoglie, ama, accompagna tutti i fratelli di qualsiasi colore, condizione sociale, cultura, religione".



Papa Francesco, con un sorriso ci ha esortato ad essere non solo **Azione Cattolica**, ma **"Passione Cattolica"**. Ci ha confidato che anche sua madre e suo padre erano soci dell'Azione Cattolica! All'improvviso, però, il suo volto si è oscurato perché ha ricordato l'orrore della guerra civile scoppiata in questi giorni in Venezuela: le aggressioni, la morte causata dagli scontri tra i separatisti e le forze dell'ordine. Una strage per una politica che semina morte. Poi, **Papa Francesco** ha alzato lo sguardo verso l'immensa folla e con voce decisa ha esclamato: "Azione Cattolica, entra in Politica, in quella con la "P" maiuscola"!!! infine, hanno sfilato davanti al Papa per salutarlo, tutti i delegati, i vescovi, fra i quali abbiamo potuto intravedere il nostro ex Pastore **Monsignor Francesco Marino**. Infine, il momento forse più emozionante è stato quello in cui Papa Francesco sulla **"Papa-mobile"** scoperta, è passato tra i fedeli, donando sorrisi, sguardi, carezze che esortavano a continuare sulla strada di Cristo, nonostante le difficoltà e gli ostacoli ... **"sentitevi il cuore bruciare ed annunciate al mondo che davvero il Signore è risorto!"**

Lina Solinas (socio di A.C.)

# L'AZIONE CATTOLICA? UNA SCUOLA DI SINODALITÀ. MONSIGNOR SIGISMONDI "DEBUTTA" ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

**Il 1° Maggio oltre mille delegati, provenienti da tutta Italia, hanno partecipato all'assise elettiva. Erano presenti i rappresentanti delle AC del mondo (Fiac) che il 27 Aprile scorso hanno incontrato il Papa e Domenica scorsa in Piazza San Pietro c'è stata una grande partecipazione per la festa dei 150 anni. Il Vescovo di Foligno, di recente nominato Assistente Ecclesiastico Generale di AC, ha parlato dell'Associazione ed ha commentato il messaggio di Papa Francesco.**



**Monsignor Gualtiero Sigismondi**

"Papa Francesco mi ha detto: lei è al debutto!". Sorride Monsignor **Gualtiero Sigismondi**, Vescovo di Foligno e da poche settimane Assistente Ecclesiastico Generale dell'Azione Cattolica italiana. Sulla scrivania i libri pubblicati dall'editrice Ave e gli appunti scritti in presa diretta durante l'intervento del Pontefice, il 27 aprile nell'aula sinodale in Vaticano, all'assemblea del Fiac (Forum internazionale di Ac). "Mi ha colpito l'entusiasmo con cui il Papa ci ha parlato – confida al Sir –. Si era alla vigilia del suo viaggio in Egitto, chissà quali preoccupazioni avrà avuto il Santo Padre. Eppure con noi è stato così cordiale...".

## **Eccellenza, partiamo proprio dal discorso di Bergoglio al Fiac. Quali spunti le ha trasmesso?**

È stato un intervento davvero ricco, articolato. Sottolineerei quattro espressioni, in particolare, che declinano quella "santa estroversione" con cui ha incitato i laici di Ac.

**Il Papa ha anzitutto invitato a "raggiungere le periferie del pensiero" umano: è una annotazione che si aggiunge ai suoi inviti a percorrere le periferie esistenziali, a essere "Chiesa in uscita".**

Mi pare anche una sottolineatura riguardante la cura dei cosiddetti "lontani". In secondo luogo ha richiamato a una preghiera che "guarda alla missione". Si tratta di tenere l'orecchio teso al cuore di Dio senza trascurare di mettersi in ascolto del nostro tempo: mi è parsa una sua rilettura della "scelta religiosa", tanto cara all'Ac. Terzo: il Papa ci ha detto che l'Associazione non deve essere un satellite della parrocchia, che resta in orbita, che gira attorno, distaccata... Deve invece essere sempre inserita nella vita della comunità parrocchiale e diocesana.

## **E la quarta espressione che l'ha colpita?**

Il Papa ha detto che l'Ac non è una "dogana". Questo mi ha richiamato un'espressione di don Primo Mazzolari: la Chiesa, diceva il parroco di Bozzolo, non ha "confini da difendere o territori da occupare, ma solo una maternità da estendere". Insomma, un'associazione aperta, magari capace di snellire qualche sovrastruttura che rischia di appesantire l'azione missionaria. L'attenzione prioritaria va invece riservata alla vita spirituale, che consente di essere fedeli al Vangelo, audaci, mai clericalizzati.

## **Laici nella Chiesa e nel mondo. Un tema sul quale il Papa sta tornando più volte. Cosa ne pensa?**

Ho riflettuto molto in questo periodo, dalla mia nomina in Ac, alla "scelta religiosa" e mi sono soffermato sulle parole del Vangelo: "Siate sale della terra e luce del mondo". Qui mi pare risieda il profilo e il ruolo del laicato. Il sale si scioglie, non si vede, ma se manca, il cibo perde sapore. Così è per la lampada: non va nascosta ma posta in alto perché possa far luce. A questo proposito sento una forte sintonia con Papa Benedetto che richiamava i laici a vivere la fede non come un abito da vestire in privato. E, ugualmente, Paolo VI invitava a essere presenti da laici nella Chiesa e da cristiani nel mondo, quindi con una vocazione primaria alla famiglia, al lavoro, alla società (si pensi alla "Evangelii nuntiandi" più volte richiamata da Francesco). Lo stesso Papa Bergoglio insiste sul fatto che i cristiani laici non devono fermarsi nelle sacrestie.

## **Ecco, a me piace dire che il laicato deve uscire dall'ombra del campanile per andare a suonare i campanelli delle case.**

Non è più tempo – aggiungerei con un'altra immagine – di una pastorale a pioggia, ma piuttosto di una pastorale "a goccia". Io vengo dal mondo contadino e so bene che l'irrigazione di una volta, a pioggia, era poco produttiva, sprecava energie vitali con scarsi risultati. Occorre avere dunque un'attenzione alla singola persona, alle esigenze del fratello, alla sua vita. E, ugualmente, al mondo che ci circonda.

## **Un segnale all'Ac perché si spenda nella realtà di ogni giorno?**

Il Papa a questo proposito è stato chiaro. All'assemblea del Fiac ha auspicato che l'Azione Cattolica sia presente nel mondo politico, imprenditoriale, professionale "per servire meglio" il Vangelo. Ha citato anche le carceri, gli ospedali, le strade, le fabbriche. Ma non a caso ha parlato, in primis della politica, nel senso della città, della società. Ha detto testualmente: "Voglio un'Ac tra la gente, nella parrocchia, nella diocesi, nel Paese, nel quartiere, nella famiglia, nello studio e nel lavoro, negli ambiti propri della vita". Un messaggio forte!

**Quella in corso alla Domus Pacis di Roma, fino al 1° maggio, è stata la sua prima Assemblea Nazionale da Assi-**

## **stente Generale, durante la quale l'Ac ha incontrato di nuovo il Papa in Piazza San Pietro domenica 30 aprile. Come ha accolto la nomina ad Assistente di Ac?**

Ho espresso al Papa immensa gratitudine per questo dono. Fra l'altro è stata accolta la mia richiesta di poter rimanere Vescovo di Foligno. Io non riesco a immaginare un vescovo senza diocesi. E questo lo imparo proprio dai laici, che s'impegnano in Ac mantenendo il loro ruolo in famiglia, nel lavoro, nel volontariato. L'Azione Cattolica, del resto, mi ha insegnato tante cose.

## **Per esempio?**

L'Ac ricorda a noi preti che non siamo al centro, perché al centro c'è il Signore.

## **Inoltre l'Ac è una grande scuola di sinodalità, la quale richiede discernimento comunitario, partecipazione responsabile e spirito missionario.**

Essa indica, alle nostre comunità, che la "regola d'oro" non è la maggioranza, ma la convergenza. Mi ha colpito, poi, del discorso del Papa il suo riferimento all'Ac quale luogo di incontro per i movimenti. L'Ac è lo specchio della parrocchia e della sua ministerialità, i movimenti incarnano diversi carismi. Mi pare un invito a procedere insieme.

## **Appena saputo della Sua nomina in Ac, Lei si è recato a Casa San Girolamo, a Spello, situata nella Diocesi di Foligno. Oggi è conosciuta come "il polmone spirituale dell'Ac". Vi ha vissuto tanti anni, e lì è sepolto, Carlo Carretto, cresciuto in Ac...**

Quando Carretto era nel pieno del suo "fulgore", io ero ancora giovane. Ma sono nato da quelle parti, i suoi testi sono stati preziosi per la mia formazione, e sento un richiamo forte per Casa San Girolamo.

## **Carretto vi insegnava l'"ora et labora", che è un'altra formula per dire la scelta religiosa.**

Con la visita a Spello ho voluto ribadire la scelta di restare Vescovo di Foligno nonostante il nuovo impegno a Roma. Inoltre con la tappa a San Girolamo ho inteso confermare che la cura della vita interiore resta al centro del mio ministero di prete e di vescovo. Come Carretto, dobbiamo scrutare il mondo così come proviamo a scrutare le Scritture.

**Gianni Borsa**



# Azione Cattolica: Inzaurraga (Fiac), "la missione è il nostro impegno. L'EVANGELII GAUDIUM LA NOSTRA 'MAGNA CHARTA'"



In quattro giorni Papa Francesco ha incontrato due volte il popolo dell'Azione Cattolica. Grande affluenza da tutte le Diocesi per il II Congresso del (Fiac) Forum internazionale di Azione Cattolica: in 700 i fedeli provenienti dalla Diocesi di Avellino. Venerdì 28 Aprile si è svolta l'Assemblea elettiva dell'organismo e l'apertura della XVI Assemblea Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana (28 aprile - 1° maggio), il 30 aprile la chiusura con la festa in Piazza San Pietro. Abbiamo incontrato Emilio Inzaurraga, coordinatore del segretariato Fiac

**di Giovanna Pasqualin Traversa (Sir)**

L'Azione Cattolica è un'esperienza viva che vuole stare al servizio di tutti, nella Chiesa e nella società, con uno sguardo speciale sui più emarginati, quelli che vengono considerati scarti. Per noi la missione non è un impegno fra gli altri: è l'impegno con la i maiuscola". In un'intervista al Sir, l'argentino **Emilio Inzaurraga**, coordinatore del segretariato del Forum Internazionale di Azione cattolica (Fiac) che il 27 aprile ha promosso il II Congresso Internazionale nell'Aula del Sinodo in Vaticano al quale è intervenuto anche **Papa Francesco**, ha sintetizzato le linee operative e la mission dell'associazione laicale radicata attraverso diverse realtà nazionali in tutto il mondo. **"La nostra 'magna charta' è l' Evangelii gaudium"**, esordisce Inzaurraga che abbiamo incontrato alla Domus Mariae a Roma, alla vigilia del Congresso Internazionale che ha come tema "Azione Cattolica è missione con tutti e per tutti" ed è stato promosso in collaborazione con il Dicastero per i laici, la famiglia e la vita. Una "Chiesa in uscita" ha chiesto il Pontefice nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, e "Ac en salda" è stata la risposta dell'Associazione. Rilanciando l'impegno per la **formazione di un "laicato maturo, corresponsabile, impegnato apostolicamente in tutti gli ambiti della società"**, ha assicurato il coordinatore del Fiac, organismo nato nel 1987 e composto oggi da 28 Paesi membri e da circa 40 Paesi osservatori dei cinque continenti e coordinato da un segretariato di cinque membri guidato, appunto, da Inzaurraga. **Questa rete internazionale, diffusa in modo capillare soprattutto in America del Sud, Africa, Europa dell'Est**, vede diversi Paesi caratterizzati da una Chiesa ancora vivace, ma con connotati fortemente clericali, e un laicato "debole". "Sì - ha confermato Inzaurraga -. Compito dell'Azione Cattolica

è aiutare il laico ad 'assumere' la vocazione che gli è propria all'interno della Chiesa e della società. Un tema centrale dell'ecclesiologia moderna è che **tutti siamo discepoli missionari, tutti responsabili della missione**. Tuttavia il troppo clericalismo frena l'espressione e il dinamismo della vocazione laicale. Non a caso sono soprattutto due i pericoli dai quali Papa Francesco mette in guardia i laici: la **mondanità**, ossia il rischio di mimetizzarsi nel mondo, e



il **clericalismo** che impedisce la crescita del laicato. La proposta di Ac è allora quella di formare un laicato maturo e impegnato in tutti gli ambiti della società: famiglia, scuola, lavoro, economia, politica, tempo libero". Il Papa, ha proseguito Inzaurraga, ci propone il modello di una Chiesa "santo popolo di Dio, madre con il cuore aperto, ospedale da campo". Di qui l'impegno dell'Azione Cattolica come "spazio di formazione partendo dal livello parrocchiale e diocesano; anzi come **spazio di motivazione e di guarigione per far maturare la fede e il servizio nei confronti di tutti i fratelli, specialmente quelli che soffrono, e aiutarli a recuperare la loro dignità**". Ed è la fede ad invitarci a "uscire da noi stessi per andare tra la gente con uno sguardo speciale sui più emarginati, gli scarti della società". Per Inzaurraga, **l'impegno "è la missione nel quotidiano", coniugata con la "promozione umana a 360 gradi"**, quello che Papa Francesco

nel suo discorso ai partecipanti all'Incontro mondiale dei movimenti popolari, nell'ottobre 2014 in Vaticano, ha sintetizzato in tre "t": **"tierra, techo y trabajo"**. Questa la sfida per l'Ac di oggi nell'orizzonte della crisi di migranti e rifugiati, delle guerre e violenze che insanguinano il mondo, delle ingiustizie e della povertà. "In Argentina - spiega - l'Azione Cattolica sta lavorando per l'accoglienza. Finora sono state accolte 40 famiglie di profughi siriani. In Burundi, di fronte alla violenza quotidiana, l'associazione sta costruendo percorsi di formazione per seminare, soprattutto nei giovani che saranno il futuro del Paese, semi di giustizia e di pace". Il 27 aprile, alla vigilia della sua partenza per l'Egitto, **Papa Francesco è intervenuto nell'Aula del Sinodo al Congresso del Fiac e una famiglia di Betlemme gli ha insegnato il segno della croce in arabo**. "Così il Papa sarà più preparato per la sua visita", hanno affermato i bambini Antonio e Lea, che con i loro genitori Vincenzo e Carol Bellomo, rappresentanti della Terra Santa, hanno partecipato al Congresso. La famiglia Bellomo, insieme ad alcuni laici dell'Azione Cattolica di Lampedusa e della Repubblica Centrafricana - ha detto Inzaurraga - "darà una breve testimonianza prima del discorso del Santo Padre". "Alla vigilia del suo delicato e complesso viaggio - ha aggiunto - gli abbiamo espresso il nostro affetto filiale e **gli abbiamo confermato l'impegno ad assumere come guida i tre grandi documenti del suo pontificato: non solo Evangelii gaudium ma anche Laudato si' e Amoris laetitia**". Al Congresso Internazionale (oltre 300 partecipanti da 52 Paesi del mondo) è seguito venerdì 28 la VII Assemblea elettiva chiamata a eleggere i componenti del nuovo segretariato Fiac, oggi composto da Argentina, Burundi, Italia, Romania, Spagna. Nel pomeriggio del 28 si è aperta la XVI Assemblea Nazionale dell'Azione cattolica Italiana (28 aprile - 1° maggio) che è culminata il 30 aprile con una festa in Piazza San Pietro con il Papa, che ha dato il via alle celebrazioni dei 150 anni di fondazione dell'Ac.

VENERDÌ 28 APRILE UNA FOLLA FESTANTE HA ACCOLTO LE RELIQUIE DELL'ALLIEVO DI SAN GIOVANNI BOSCO

# SAN DOMENICO SAVIO: "IO VADO IN PARADISO"

L'INIZIATIVA CURATA CON SUCCESSO DALLE SUORE IMMACOLATINE E DAI PARROCI DI MERCOGLIANO. PRESENTE L'AMMINISTRATORE DIOCESANO, MONSIGNOR ENZO DE STEFANO.



**Domenico Savio, soprannominato in piemontese "Minòt", nacque il 2 aprile 1842 a San Giovanni, frazione di Riva presso Chieri, agli estremi confini della provincia e della diocesi torinese. Fu il secondo di ben dieci fratelli, figli di Carlo, che svolge l'attività di fabbro, e di Brigida Gaiato, sarta. Il piccolo Domenico venne battezzato nella chiesa dell'Assunta in Riva il giorno stesso. Alla fine del 1843 la famiglia si trasferì a Murialdo, frazione di Castelnovo d'Asti, odierna Castelnovo Don Bosco. Qui nel 1848 Domenico iniziò le scuole e nella chiesa parrocchiale del paese ricevette la prima Comunione l'8 aprile 1849. Proprio in tale occasione, all'età di appena sette anni, tracciò il suo progetto di vita che sintetizzò in quattro propositi ben precisi: "Mi confesserò molto sovente e farò la Comunione tutte le volte che il confessore me ne darà il permesso. Voglio santificare i giorni festivi. I miei amici saranno Gesù e Maria. La morte ma non peccati".**

Nel mese di febbraio del 1853 i Savio si trasferirono nuovamente, questa volta a Mondonio, altra frazione di Castelnovo. Il 2 ottobre dell'anno successivo Domenico, ormai dodicenne, incontrò Don Bosco ai Becchi. Il santo educatore rimase sbalordito da questo ragazzo: "Conobbi in quel giovane un animo tutto secondo lo spirito del Signore e rimasi non poco stupito considerando i lavori che la grazia di Dio aveva operato in così tenera età". Con la sua innata schiettezza il ragazzo gli disse: "Io sono la stoffa, lei ne sia il sarto: faccia un bell'abito per il Signore!". Nel giro di soli venti giorni poté così fare il suo ingresso nell'oratorio di Valdocco a Torino. Si mise dunque a camminare veloce sulla strada che Don Bosco gli consigliò per "farsi santo", il suo grande sogno: **allegria, impegno nella preghiera e nello studio, far del bene agli altri, devozione a Maria.** Scelse il santo come confessore e, affinché questi potesse formarsi un giusto giudizio della sua coscienza, volle praticare la confessione generale. Iniziò a confessarsi ogni quindici giorni, poi addirittura ogni otto. Domenico imparò presto a dimenticare se stesso, i suoi capricci ed a diventare sempre più attento alle necessità del prossimo.

Sempre mite, sereno e gioioso, metteva grande impegno nei suoi doveri di studente e nel servire i compagni in vari modi: insegnando loro il Catechismo, assistendo i malati, pacificando i litigi.

Una volta, in pieno inverno, due compagni di Domenico ebbero la brillante idea di gettare della neve nella stufa dell'aula scolastica. Non appena entrò il maestro, dalla stufa spenta colava un rigagnolo d'acqua. Alla domanda **"Chi è stato?"**, nessuno fiatò. Si alzarono i due colpevoli per indicare Domenico. Nessuno purtroppo intervenne per dire la verità, così il maestro punì il santo bambino. Uscendo dalla scuola, però, qualcuno vinse la paura ed indicò al maestro i veri colpevoli. Chiamò allora Domenico per chiedergli: **"Perché sei stato zitto? Così ho compiuto un'ingiustizia davanti a tutta la classe!"**. Domenico replicò tranquillo: **"Anche Gesù fu accusato ingiustamente e rimase in silenzio"**.

Un giorno due suoi compagni di scuola si insultarono e si pestarono. Lanciarono poi una sfida a duello. Domenico, che passava di lì diretto all'Oratorio, vide la scena e si rese immediatamente conto del pericolo. Toltosi dal collo il piccolo crocifisso che portava sempre con sé, si avvicinò ai due sfidanti. Gridò loro con fermezza: "Guardate Gesù! Egli è morto perdonando e voi volete vendicarvi, a costo di mettere in pericolo la vita?".

Un giorno spiegò ad un ragazzo appena arrivato all'Oratorio: "Sappi che noi qui faci-



ciamo consistere la santità nello stare molto allegri. Facciamo soltanto in modo di evitare il peccato, come un grande nemico che ci ruba la grazia di Dio e la pace del cuore, di adempiere esattamente i nostri doveri".

**Questi sono solo i più salienti aneddoti della vita di Domenico Savio, il cui più grande biografo fu San Giovanni Bosco.**

L'8 dicembre 1854, quando il beato papa Pio IX proclamò il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria, Domenico si recò dinanzi all'altare dedicato alla Madonna per recitare questa preghiera da lui composta: **"Maria, ti dono il mio cuore. fa' che sia sempre tuo. Fammi morire piuttosto che commettere un solo peccato. Gesù e Maria, siate voi sempre i miei amici"**. Due anni dopo fondò con un gruppo di amici la **"Compagnia dell'Immacolata"**: gli iscritti si impegnavano a vivere una vita in-

tensamente cristiana e ad aiutare i compagni a diventare migliori. L'amore a Gesù Eucaristia ed alla Vergine Immacolata, la purezza del cuore, la santificazione delle azioni ordinarie e l'ansia di conquista di tutte le anime furono da quel momento il suo principale scopo di vita.

Un giorno mamma Margherita, che era scesa a Torino per aiutare il figlio Don Bosco, disse a quest'ultimo: **"Tu hai molti giovani buoni, ma nessuno supera il bel cuore e la bell'anima di Savio Domenico. Lo vedo sempre pregare, restando in chiesa anche dopo gli altri; ogni giorno si toglie dalla ricreazione per far visita al Santissimo Sacramento. Sta in chiesa come un angelo che dimora in Paradiso"**. Furono principalmente i genitori e Don Bosco, dopo Dio, gli artefici di questo modello di santità giovanile ancora oggi ammirato in tutto il mondo dai giovani.

**Nell'estate del 1856 scoppiò il colera**, malattia a quel tempo incurabile. Le famiglie ancora sane si barricarono in casa, rifiutando ogni minimo contatto con altre persone. I colpiti dal male morivano abbandonati. Don Bosco pensò di radunare i suoi cinquecento ragazzi, invitando i più coraggiosi ad uscire con lui. Quarantatratto, tra i ragazzi più grandi, si offrirono subito volontari. Tra di essi in prima fila spiccava proprio **Domenico Savio. Ammalatosi anch'egli, dovette fare ritorno in famiglia a Mondonio, dove il 9 marzo 1857 morì fra le braccia dei genitori, consolando la madre con queste parole: "Mamma non piangere, io vado in Paradiso"**. Con gli occhi fissi come in una dolce visione, spirò esclamando: **"Che bella cosa io vedo mai!"**.

**Pio XI lo definì "Piccolo, anzi grande gigante dello spirito". Dichiarato eroe delle virtù cristiane il 9 luglio 1933, il venerabile pontefice Pio XII beatificò Domenico Savio il 5 marzo 1950 e, in seguito al riconoscimento di altri due miracoli avvenuti per sua intercessione, lo canonizzò il 12 giugno 1954.** Domenico, quasi quindicenne, divenne così il più giovane santo cattolico non martire. I suoi resti mortali, collocati in un nuovo reliquiario realizzato in occasione del 50° anniversario della canonizzazione, sono venerati nella Basilica torinese di Maria Ausiliatrice. E' patrono dei pueri cantores, nonché dei chierichetti, entrambe mansioni liturgiche che svolse attivamente. Altrettanto nota è la sua speciale protezione nei confronti delle gestanti, tramite il segno del cosiddetto "abitino", in ricordo del miracolo con cui il santo salvò la vita di una sua sorellina che doveva nascere.

**La memoria liturgica del santo è stata fissata al 9 marzo, mentre per la Famiglia Salesiana e per le diocesi piemontesi è stata posta al 6 maggio, in quanto l'anniversario della morte cadrebbe in Quaresima.**



# RICONCILIARSI CON LA POLITICA

*L'esperienza insegna che alcuni politici usano, strumentalmente, la paura per costruire successi elettorali, sicché la retorica e l'uso spregiudicato delle parole fa alzare i toni ed impedisce l'ascolto vero dell'altro*



**Michele Criscuoli**

Da molto tempo mi ritrovo a pensare che Avellino abbia bisogno di ritrovare un'unità morale e spirituale che non c'è più. **Ha bisogno di essere riconciliata con la Politica!**

L'esperienza insegna che alcuni politici usano, strumentalmente, la paura per costruire successi elettorali, sicché la retorica e l'uso spregiudicato delle parole fa alzare i toni ed impedisce l'ascolto vero dell'altro. Sembriamo, persino, disposti a convivere con la cultura "mafiosa" dell'illegalità: abituati, come siamo, a sopportare l'inefficienza amministrativa e la corruzione politica senza scandalizzarci più di tanto!

**Per questo si avverte, sempre più forte, il bisogno di una riconciliazione con l'Etica e con la Giustizia sociale, in altre parole con la buona prassi politica ed amministrativa! Perciò, dobbiamo fare qualcosa perché la Politica "torni dall'esilio" dove l'hanno relegata piccoli uomini, senza idee e senza valori, privi di sogni e di speranze.**

Le ultime esperienze amministrative ci hanno regalato disastri inimmaginabili: per colpa di una classe dirigente senza qualità che ha imposto uomini e donne inadeguati. E non poteva essere diversamente, perché gli inetti che prevalgono nei partiti politici non riuscirebbero mai a riconoscere le intelligenze e le professionalità (che essi non hanno) che servirebbero ad un'amministrazione efficiente ed onesta della comunità.

**Perciò, urge una rivolta morale che possa "liberare" Avellino da questi "personaggi" che proliferano e fanno scempio della cosa pubblica!**

Senza, però, alimentare voglie di rivincite e senza condizionamenti personalistici che possano oscurare il desiderio di novità e di correttezza amministrativa cui gli avellinesi, non omologati al peggio, aspirano da decenni.

**La crisi che attraversa i partiti rende il momento particolarmente favorevole: purché non ci si lasci ingannare dai camaleonti e dai gatopardi che amano ergersi a mora-**



**lizzatori, fingendo di ignorare le loro responsabilità.**

Certo, bisognerà distinguere tra chi i disastri li ha causati e chi li ha accettati con la propria, inerte, partecipazione. In altre parole, se alcuni di quelli che in passato hanno, indirettamente, concorso al peggio dimostrassero di aver completamente cambiato registro e se si impegnassero a favorire una rivoluzione di metodi, di comportamenti e di contenuti, potrebbero essere, anch'essi, "riconciliati" alla buona politica! Ma guai a conferire ruoli e posizioni di prestigio a costoro! Guai a distrarsi rispetto alla serietà del loro impegno sul rinnovamento vero.

**Un ruolo importante potrebbe averlo il Movimento 5Stelle:** se cominciasse a mostrare un po' di umiltà, riconoscendo, ad esempio, la propria difficoltà a competere in sede locale ed a coinvolgere uomini e donne in carne ed ossa che sappiano costruire il nuovo oltre gli slogan ed i pacchetti di idee, confezionati altrove e trasferiti sul territorio senza spirito critico e senza adeguamenti alla realtà.

**E' necessario che la loro dimensione politica impari una nuova disciplina dei luoghi del confronto!**

Non si tratta di attenuare le proprie convinzioni: la risposta sta, piuttosto, nel trovare un nuovo coinvolgimento delle persone che dia a tutti la misura di essere partecipi di una comunità aperta ai cambiamenti. Poi, saranno i contenuti a fissare i limiti di ogni possibile intesa.

Quello a cui penso è, infatti, un'iniziativa unitaria per una "conferenza di programma" dove ognuno porti idee, soluzioni e proposte che possano traghettare la nostra città incontro al futuro. Con la partecipazione convinta di uomini e donne, di associazioni e

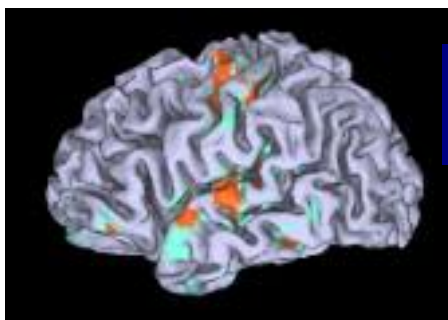
gruppi, degli ordini professionali: di tutti quelli che rappresentano le istanze migliori che da anni arricchiscono la nostra comunità. **Un'iniziativa che sia costruita con poche, chiare, precondizioni: la gratuità e la trasparenza dell'impegno amministrativo ed il netto distinguo rispetto alle forze politiche che hanno concorso allo sfascio.**

Il confronto sia libero ed aperto, non vi sia volontà di prevaricazione né desiderio di imporre uomini, linee politiche e soluzioni preconfezionate o ideologicamente ispirate. Poi, ognuno sia pronto a fare il suo lavoro sul territorio, ognuno inventi il modo migliore per favorire una partecipazione quanto più ampia possibile alla vita amministrativa. Cosicché, se non riuscisse già subito a concretizzarsi un'idea comune sulla scelta della guida dell'amministrazione che verrà, tutti concorrano alla competizione elettorale con l'impegno a mettersi insieme, al ballottaggio, per sconfiggere quella partitocrazia che è all'origine dei mali della nostra comunità.

**Purtroppo, rispetto a questo bel sogno riesco a vedere una difficoltà immediata: gli altri, i professionisti della politica, i mestieranti di sempre, hanno già fatto i loro passi avanti e stanno già organizzando le "liste di appoggio", quelle che serviranno per coinvolgere i soliti ingenui ad affidarsi ancora una volta alla loro spregiudicatezza!** Sono già in giro a promettere mare e monti: perciò bisogna far presto, per evitare che possano ripetersi i danni irreversibili, per la nostra comunità, che ben conosciamo.

[michelecriscuoli.ilponte@gmail.com](mailto:michelecriscuoli.ilponte@gmail.com)

# TROVATO NEL CERVELLO IL SITO DELL'ONESTA'



*La scienza medica ha pensato di “aumentare” fisicamente la quantità di onestà per migliorare l'uomo ed il mondo*



**Secondo il vocabolario Treccani l'aggettivo onesto va attribuito a persona che agisce con lealtà, rettitudine, sincerità, in base a principi morali ritenuti universalmente validi, astenendosi da azioni riprovevoli nei confronti del prossimo.** Questo tipo di astensione vale anche sia in modo assoluto, sia in rapporto alla propria condizione, alla professione che esercita, all'ambiente in cui vive, ecc. **A proposito dell'onestà uno dei più grandi filosofi (e non solo italiani) Benedetto Croce, padre della “filosofia dello spirito” senza laurea...**, diceva spesso: **“la storia siamo noi e non abbiamo bisogno di chissà quante grandi cose o chissà quali grandi uomini. Abbiamo solo bisogno di più gente onesta”**. Quindi è onesto chi si comporta conformemente alla legge morale, alla legge dell'onore ed alla legge dello Stato, ma anche chi si comporta onorevolmente, decorosamente, dignitosamente e con compostezza. La onestà in sé è innata per gli uomini ed ognuno di noi la possiede in una determinata .....quantità, diversa da individuo ad individuo. A questo riguardo la scienza medica ha pensato di **“aumentare”** fisicamente la quantità di onestà per migliorare l'uomo ed il mondo. Prima di tutto oggi si conosce il sito del cervello dove nasce ed è la corteccia prefrontale dorso-laterale destra, detta in gergo scientifico **“rDLPFC”**. Questa particolare zona può essere stimolata elettricamente per accrescere ciò che dovremmo avere già di base in gran quantità. La stimolazione non è invasiva e si pratica dall'esterno del cranio. **Tale scoperta è per metà italiana perché a firmare i risultati della ricerca sono stati l'italiano Giuseppe Ugazio e lo svizzero Christian Ruff, entrambi dell'Università di Zurigo. La pubblicazione è avvenuta la scorsa setti-**

**mana su PNSA (PROCEEDINGS of THE NATIONAL ACADEMY of SCIENCES)**, la famosa rivista scientifica internazionale dell'Accademia

delle Scienze degli Stati Uniti d'America. La corteccia prefrontale governa il comportamento onesto in situazioni in cui – secondo l'intervista rilasciata proprio dal nostro connazionale Ugazio – l'onestà è in conflitto con interessi personali di natura materiale. Nella sperimentazione gli interessi **“costruiti”** per i volontari erano di natura finanziaria. Lo studio però non toccava le **“corde”** dei processi decisionali. Sono stati messi insieme trecento giovani, i quali sapevano di dover partecipare ad un semplice gioco finanziario e nulla più. Ci si poteva anche arricchire, ma il prezzo da pagare era la disonestà. La tecnica di stimolazione è



stata quella **“a corrente diretta”** sul cervello dei trecento, prima ancora che questi ultimi potessero decidere se imbrogliare o meno per lucrare in abbondanza di guadagni. **I risultati, dopo la**

**stimolazione della corteccia, hanno detto in maniera inequivocabile che i giovani si comportano in maniera più onesta, a meno che**

**per premeditazione si comportino da disonesti.** Quindi esiste un ruolo di causa/effetto tra stimolazione della corteccia prefrontale destra e comportamento onesto. Tale ruolo dimostra che, aumentando l'eccitabilità dei neuroni nell'area specifica, si può diventare effettivamente più onesti. **Il Professore Ugazio chiede la sua presentazione sottolineando come questo sia solo il primo passo per lo stu-**

**dio dei comportamenti dell'uomo a livello anche emotivo, per cui si potrà ottenere con certezza che le persone rimarranno oneste di fronte ad un incentivo di tipo materiale che lascia supporre, per la sua consistenza, un grosso livello di disonestà.** Abbiamo allora fatto due conti, nel senso che se nel futuro saremo in grado di modificare i comportamenti umani e farli rientrare nel campo del comportamento etico, veramente ci ritroveremo ad aver cambiato il mondo. Saremo tutti onesti in ogni campo ed in ogni nostra futura decisione. Basterà solo stimolare una piccolissima fetta ben definita anatomicamente di corteccia cerebrale per trovarci davanti a leggi perfette, a decreti meravigliosi per il solo fatto che, anche nel costruirli, non si è lasciato spazio all'interpretazione, ma solo all'onestà. Anche dal punto di vista morale diverremo dei computer, che sembrano disumani ma che, come dice il grande Isaac Asimov, il padre della fantascienza, una volta programmati si comportano in maniera perfettamente onesta.

[gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com](mailto:gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com)



## Roma - Cerimonia al Palazzo del Quirinale Premiati i Maestri del Lavoro

1 MAGGIO, CONSEGNATE LE STELLE AL MERITO

In occasione della celebrazione del Primo Maggio al Quirinale sono state consegnate "le stelle al merito" ai neo Maestri del Lavoro del Lazio. Nel resto dell'Italia hanno provveduto i Prefetti delle Città Capoluogo di Regione.

La consegna dei riconoscimenti che si è svolta a **Roma** presso il Palazzo del **Quirinale** ha visto la presenza del Capo dello Stato, **Sergio Mattarella**, del Ministro del Lavoro **Giuliano Poletti** e del Presidente Nazionale della Federazione Maestri del Lavoro, **Vincenzo Esposito**.

Nel corso della manifestazione, che si è svolta nella Sala dei Corazzieri, sono intervenuti anche Il Presidente dell'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani (**Zappi**) e il Presidente dei Cavalieri del Lavoro (**D'Amato**). Ha concluso la Cerimonia il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che nel complimentarsi con i presenti per il traguardo e i successi conseguiti nella carriera lavorativa, ha sottolineato l'importanza dei Maestri come esempio e testimonianza per le nuove generazioni.



## MAMMA

RACCHIUDEVANO I SILENZII  
LE TUE PREOCCUPAZIONI  
SPERANDO, PER NOI TUTTI,  
TEMPI MIGLIORI.  
I TUOI OCCHI BRILLAVANO  
COME RAGGI DI SOLE  
QUANDO PARLAVANO BENE DI NOI.  
QUEI TIMIDI E TENERI SORRISI  
NASCONDEVANO, GELOSAMENTE,  
IL TUO AFFETTO.  
CI BACIAVI NEL SONNO  
PER NON FARTI VEDERE,  
CI CAREZZAVI I CAPELLI,  
CI SFIORAVI LA FRONTE,  
SUSSURRANDOCI  
SOLO, DOLCEMENTE, AMORE.

Antonietta Urciuoli

## Avellino - Successo e grande partecipazione per lo Spettacolo al Teatro Carlo Gesualdo BABBAALRUM, UN GRAN GALÀ DI SOLIDARIETÀ

Un grande successo di pubblico, ma soprattutto una grande gara di solidarietà, da cui il pubblico irpino, da sempre molto generoso, non si è tirato indietro.

Stiamo parlando dello spettacolo di beneficenza organizzato dall'associazione BabbaAlRum, presieduta dal Dottor Carmine Tirri, presso il Teatro Carlo Gesualdo di Avellino, andato in scena giovedì 27 Aprile. BabbaAlRum, il cui sito internet di riferimento è [www.babbaalrum.it](http://www.babbaalrum.it), è un'associazione non profit, Opera Segno della Caritas Diocesana di Avellino, il cui nome trae origine dall'espressione dialettale "professò, site comme nù babbà al rum", usata tanto tempo fa da un ammalato riconoscente nei confronti di un professore universitario che lo aveva in cura.

L'associazione rivolge da anni la propria attenzione ai veri ultimi dell'Irpinia, quelli che, oltre che ammalati di cancro, sono anche in difficoltà economiche così gravi da



non essere in condizione neanche di acquistare l'indispensabile.

I proventi raccolti con il Gran Galà promosso dall'associazione BabbaAlRum vengono destinati, sin dalla prima edizione, a sollevare dalle difficoltà economiche le famiglie irpine colpite da malattie neoplastiche.

Anche quest'anno i musicisti sono stati nu-

merosi e di grande valore artistico: Enzo Gragnaniello, gli Osanna, Antonio Onorato trio, Gennaro Porcelli trio, Elisabetta Serio trio, Fiorenza Calogero e Marcello Vitale, Spunky Caps, Peppe Migliaccio, Mirko Gisonte, Pino a Modo Mio Tribute Band, Lino's Street Circus.

Vittorio Della Sala

# APPROVATE NUOVE REGOLE PER I CONTRATTI CONCORDATI

INTRODOTTE CON D.M. DEL 15 GENNAIO 2017  
DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI



**Nuove regole sono state introdotte per i contratti agevolati, transitori e per studenti universitari: per tutte queste categorie di locazione, gli accordi territoriali stipulati tra le organizzazioni delle proprietà e quelle degli inquilini potranno attestare la rispondenza economica e normativa del singolo contratto all'accordo locale di riferimento, anche con riguardo alle agevolazioni fiscali.** Per i contratti transitori, poi, viene eliminata la durata minima (30 giorni) e rimane solo l'indicazione della durata massima (18 mesi). Per detti contratti, il canone con durata pari o inferiore a 30 giorni diventa in ogni caso libero e non va indicato o documentato il motivo di transitorietà; per i contratti di durata superiore a questa soglia, invece, gli accordi locali, quando il motivo sia "difficilmente" documentabile oppure non rientri tra quelli previsti espressamente dall'accordo di riferimento, potranno definire criteri e casi in cui possano essere comunque ritenuti validi. Per i contratti destinati a studenti universitari vengono, per altro verso, meglio precisate le diverse tipologie dei corsi interessati. Infine, viene meglio regolato il funzionamento delle commissioni di conciliazione locali a cui si può ricorrere in caso di controversie tra le parti contrattuali.

Queste brevemente accennate sono le principali novità contenute nel decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16 gennaio 2017 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.62 del 15 marzo scorso) che disciplina, appunto, gli accordi territoriali tra associazioni della proprietà edilizia e degli inquilini in materia di contratti concordati di cui alla legge 431 del 1998 che finora erano regolamentati dal D.M. 30 dicembre 2002.

**Vediamo di approfondire il nuovo panorama normativo, precisando che, fino all'adozione degli accordi locali basati sul nuovo decreto, restano in vigore in ogni loro parte, gli accordi precedenti.**

## CONTRATTI AGEVOLATI

**I contratti agevolati più comunemente noti come "3+2" non possono avere durata inferiore a tre anni e, alla prima scadenza, ove le parti non si accordino sul "rinnovo" e sempreché non intervenga da parte del proprietario (almeno sei mesi prima della scadenza) formale disdetta per uno dei motivi espressamente previsti nella legge n. 431, si prorogano "di diritto" per altri due anni.** Dopodiché al termine dei cinque anni, ove nessuna delle parti comunica all'altra disdetta (che in questo caso, però, non deve essere motivata) si rinnovano tacitamente di altri tre anni. Al termine di questo ulteriore periodo (quindi di 3+2+3 anni), in mancanza di di-

sdetta, si rinnovano di tre anni e così via.

**Queste locazioni vanno stipulate esclusivamente utilizzando uno specifico modello di contratto (che nel nuovo decreto è indicato come allegato A) e rispettando la ripartizione degli oneri accessori prevista in un'apposita tabella (allegato D), che rimane sostanzialmente invariata rispetto a quella precedente.** Quanto al canone, questo continua ad essere definito secondo criteri concordati localmente tra associazioni di proprietari ed inquilini e le parti restano libere di calcolare personalmente detto canone senza l'assistenza sindacale.

I contratti agevolati possono essere stipulati in tutta Italia, come i contratti liberi. Il nuovo decreto ha solo opportunamente chiarito che tali contratti si applicano anche per le porzioni di appartamento.

**CONTRATTI AD USO TRANSITORIO**  
**Sulla base del precedente decreto del 2002, i contratti transitori hanno una durata limitata da 1 a 18 mesi ed il canone è libero fatta eccezione per le aree**



**metropolitane e per i comuni capoluoghi di provincia in cui siano vigenti accordi territoriali validi ai fini dei contratti agevolati.**

**Il nuovo decreto semplifica la situazione precisando, anzitutto, solo la durata massima (18 mesi), aggiungendo che, per i contratti pari o inferiori a 30 giorni, canone e riparto degli oneri accessori sono rimessi alla libera contrattazione delle parti e non occorre citare neanche il motivo di transitorietà.** Per quei contratti che superano detta soglia e vengono stipulati con riferimento ad immobili siti in Comuni con un numero di abitanti superiore a 10.000, il canone va determinato sulla base degli accordi locali ivi vigenti e il riparto degli oneri accessori deve avvenire secondo la tabella di cui all'allegato D del nuovo decreto e la causa di transitorietà va documentata. Quanto alle fattispecie che consentono di stipulare i contratti transitori, queste devono essere individuate, anche con il nuovo decreto, nei singoli accordi territoriali. Viene chiarito anche che tali con-



tratti possono essere utilizzati per locare porzioni di appartamento.

**Per la stipula occorre, comunque, utilizzare sempre uno specifico modello di contratto (che nel nuovo decreto è indicato come allegato B).**

## AFFITTO AD UNIVERSITARI

**Sulla base del decreto del 2002, i contratti per studenti universitari hanno durata da sei mesi a 36 mesi ed, al termine, si rinnovano per un egual periodo salvo disdetta dell'inquilino da inviarsi tre mesi prima della data di scadenza.** Sono destinati agli universitari iscritti ad un corso di laurea o di specializzazione o di perfezionamento in un Comune diverso da quello di residenza e sono stipulabili solo nei Comuni Sedi di Università o nei Comuni limitrofi individuati negli accordi territoriali. Il canone è determinato all'interno di fasce di oscillazione fissate in appositi accordi territoriali.

**Il nuovo decreto cambia poco, prevedendo solo un termine diverso per la disdetta ("almeno un mese e non oltre tre mesi prima della data di scadenza del contratto").**

**Anche tali contratti possono essere utilizzati per locare porzioni di appartamento e, per la loro stipula, occorre utilizzare uno specifico modello di contratto (che nel nuovo decreto è indicato come allegato C).**

## LE AGEVOLAZIONI FISCALI

Sinteticamente, in riferimento alle tre suddette categorie contrattuali che possono essere stipulate su tutto il territorio nazionale, si può affermare che, nei comuni ad alta tensione abitativa (l'elenco è disponibile sul sito [www.confedilizia.it](http://www.confedilizia.it)) si applicano per – i contratti agevolati e per studenti universitari – la deduzione IRPEF del 30% e la riduzione del 30% sulla base imponibile dell'imposta di registro del 2%.

Se si opta, invece, per la cedolare secca l'aliquota, fino al termine del 2017, è del 10% (dal 2018 passa al 15%). Detta aliquota si applica anche in caso di contratti transitori stipulati nei Comuni nei quali i canoni siano "concordati" tra le organizzazioni delle proprietà edilizia e dei conduttori.

**Per queste tipologie contrattuali, negli stessi limiti stabiliti per la cedolare secca al 10%, è prevista, anche, la riduzione del 25% di IMU e TASI.**

francoiannaccone.ilponte@gmail.com



# BIO TESTAMENTO: CAMPANE A LUTTO

*È auspicabile un maggiore impegno dei cattolici in politica e nella società, per difendere la vita ed impedire la deriva culturale e valoriale*



*Campane che suonano a lutto per manifestare contro il bio-testamento. E' accaduto in alcuni paesi del Molise, da Carovilli a Pietrabbondante, un'idea decisamente originale, per far sentire la propria voce, per manifestare il proprio dissenso. L'iniziativa sembra abbia avuto origine da diversi parroci delle province di Isernia e Campobasso, ed è stata realizzata in segno di protesta contro il Decreto sul **testamento biologico**, nei giorni scorsi discusso ed approvato dalla **Camera dei Deputati**. Dopo le prime forme di protesta hanno aderito altri parroci che hanno suonato le campane allo stesso modo. Piccoli paesi ma un grande attaccamento alla Dottrina e al Magistero della Chiesa: **Carovilli, Castropignano, Duronia, Pietrabbondante e Salcito**.*

*"Quest'iniziativa nasce per informare la comunità parrocchiale che nella società italiana - ha dichiarato nei giorni scorsi all'**Adnkronos** don Mario Fangio - si vuole introdurre un aiuto a morire e non a vivere e, come contestazione al contenuto della legge, il nostro appello è a ripensare il testo del ddl, modificandolo o bocciandolo".*

*Tempi rapidi di discussione ed approvazione celere dei decreti, un iter "stranamente" veloce quando si tratta di discutere provvedimenti che, di fatto, distruggono la "famiglia", o quanto meno non la sostengono adeguatamente. Era già accaduto in occasione della legge sulle cosiddette unioni civili, anche in quel caso si era levata forte la voce di alcuni parroci. La Chiesa guidata da **Papa Francesco** guarda dritto negli occhi il Potere e lo invita a trattare con impegno e serietà le questioni che scottano e non vicende del tutto secondarie e, oltremodo, offensive della storia e della cultura della fede cristiana. La verità è che di cattolici in politica ne sono rimasti pochi e con essi è quasi del tutto scomparsa l'attenzione verso le fasce deboli con le politiche per la famiglia e l'assistenza sanitaria. Ritorna con forza l'attualità dell'invito di **Papa PAOLO VI**, prima, e di **Papa GIOVANNI PAOLO II**, dopo, rivolto a tutti i credenti, ad impegnarsi in politica per riscoprire le ragioni di un Servizio da svolgere con amore e dedizione verso il prossimo: "la politica è il più esigente servizio di carità". Oggi, purtroppo, assistiamo inermi a discussioni e a provvedimenti legislativi che non riguardano le vere esigenze della col-*



*lettività, quest'ultima sempre più sofferente per la mancanza di lavoro e di adeguati Servizi socio-sanitari, un attivismo politico in gran parte teso verso questioni personali, come nel caso dei vitalizi d'oro, e di altre questioni che, di fatto, tutelano sparute minoranze e lobbies. Fa notizia, per i Media nazionali, che alcuni parroci decidano di protestare contro l'ennesimo atto a danno della vita: il bio-testamento, dove di bio (vita) non c'è assolutamente nulla; è la volontà politica del legislatore di decidere quando e come armare la mano che decide la fine dell'esistenza. Si dimentica evidentemente, o peggio si vuole ignorare, che tutti i battezzati sono chiamati a rispettare la vita, ad essere testimoni della fede, senza compromessi, senza accettare passivamente sconfitte o decisioni dichiaratamente in contrasto con il Magistero della Chiesa.*

**Mario Barbarisi**

## Il Capo della Polizia Gabrielli denuncia alla Camera la mancanza del 15% dei poliziotti



**Alfonso Santoli**

Qualche tempo fa il **Capo della Polizia Franco Gabrielli** ha riferito alla Camera dei Deputati davanti alla Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Sicurezza la **mancanza di oltre il 15% di poliziotti**. Per la cronaca dobbiamo riferire che ad ascoltarlo c'erano solo **20 deputati** di ogni colore politico. "Il nostro Paese - ha detto Gabrielli - ha situazioni particolari. Ad esempio **Varese** è sopra organico. Come mai? Forse perché c'è stato un Ministro dell'Interno". Il riferimento è a **Roberto Maroni al Viminale con Berlusconi** nel '94 e 95 e tra il 2008 e il 2011. "**A Lecce** - prosegue il Capo della Polizia - sono sopra forse perché c'è stato un **Sottosegretario all'Interno**: Alfredo Mantovano tra il 2001 e il 2006 e dal 2008 al 2011. "**Modena** è sopra organico perché c'è il **Segretario Generale del Siulp** (Sindacato della Polizia: **Felice Romano**, ndr.). Sono cose che in



questo Paese sono facilmente intelleggibili". Ad **Agrigento, città di Angelino Alfano**, Ministro dell'Interno dal 2013 a dicembre 2016 ci sono 290 agenti, contro i 260 previsti, come a **Varese** (229 contro i 205) a **Lecce 351** contro i 319, più del 10%, a **Modena 254** contro i 251, più del 5%. Secondo Gabrielli nel **1989 la Polizia aveva un organico di 117.200 unità**, mentre oggi "**siamo 99.630 con un decremento medio del 15%**". La legge Madia ha com-

pletato l'opera abbassando l'organico a **106 mila**. Tanto che "quando ci sono realtà con una scopertura del 5, del 4 o 3 per cento è grasso che cola". **Dove dilagano i reati e la criminalità c'è un'insufficienza di uomini e mezzi**, tutto a scapito del diritto alla sicurezza dei cittadini. Ad esempio a **Reggio Calabria ci sono 2.017 unità effettive a fronte delle 2.137**: meno del 5,6%; **Bari 1.117 unità effettive contro le 2.198** previste: meno del 13%; **Catania 1.979 unità effettive contro le 2.028** previste: meno del 2%; **Messina 921 unità effettive a fronte delle 1.129** previste: meno del 18%; **Cagliari 904 unità effettive contro le 1.245** previste: meno del 27%. Le situazioni ritenute più gravi sono **Caserta e Foggia dove gli stessi organici del 1989 affrontano una criminalità che da allora si è resa cam-biamento, ancora più pericolosa.**

[alfonsosantoli.ilponte@gmail.com](mailto:alfonsosantoli.ilponte@gmail.com)

# IL RAPPORTO TRA GIOVANI E CIBO



Lucio  
Napodano

**"Il rapporto tra i giovani ed il cibo è complicato, ma loro spesso non se ne rendono conto e mangiano cibo spazzatura in maniera anche consapevole." - Lo afferma Michele De Maio, Responsabile Giovani della Condotta Slow**

**Food Avellino** - "Come un fumatore che pur sapendo che il fumo fa male non smette, molti, soprattutto nella fascia da 15



a 25 anni, dicono: "Non mi interessa, a me piace".

Che ci si possa auto-danneggiare mangiando costantemente nelle catene di fast food o soltanto cibo industriale potrebbe sembrare una questione personale, ma non lo è affatto. Pensiamo ai danni che causa all'organismo il cibo cattivo. Ognuno a lungo andare potrebbe aver bisogno di cure pagate dal sistema sanitario nazionale, quindi da tutti noi, esattamente come avviene per il fumo, l'inquinamento, le droghe, ecc., i cui effetti si sommano e potenziano a vicenda, andando a colpire l'organismo nei punti deboli per costituzione, ereditarietà o stile di vita. Il risultato è il decadimento dello stato di salute e della qualità di vita della popolazione ed un forte incremento delle spese sanitarie.

La questione giovani-cibo nasce da una serie di esempi e comportamenti errati assunti fin dall'infanzia; essa va affrontata alla radice e risolta con la **educazione alimentare** in famiglia, nelle scuole ed attraverso i mezzi d'informazione.

In primo luogo, pochi **genitori** fanno mangiare correttamente i propri figli, mettendo a loro disposizione una dieta varia, con alimenti genuini, anche di produzione industriale ma di qualità. Altrettanto importante è il ruolo della scuola, sia per le **mense scolastiche** che per l'**impegno didattico** del corpo docente. Fondamentale il ruolo delle associazioni e degli operatori sanitari per una informazione corretta. Anche dalle pagine di questo settimanale giungono costanti avvertimenti da autorevoli medici.

"La Condotta Slow Food Avellino ha verificato in oltre 45 Istituti Scolastici irpini che **educare i bambini alla sana alimentazione è possibile e necessario**" - prosegue Michele De Maio - "Attraverso interventi specifici nelle scuole pubbliche e private, abbiamo riscontrato, per la nostra gioia e soprattutto per la gioia della loro salute, che i piccoli preferiscono di gran lunga prodotti artigianali quali marmellate, miele, formaggi, dolci, ecc.".

I bambini che non si alimentano in maniera sana saranno quasi certamente adulti propensi a consumare esclusivamente i cibi dei supermercati, discount e fast food, badando solo al prezzo, come si trattasse di una qualunque merce non del fondamento della salute e della vita. Ed è altrettanto certo che saranno molto più **esposti a malattie** quali quelle cardiocircolatorie, diabete, obesità ed alle intolleranze alimentari.

Non è questa la sede per dimostrare che il cibo industriale spesso non è salutare, del resto basta leggere gli ingredienti dei prodotti che troviamo sugli scaffali dei supermercati, soprattutto gli additivi (conservanti, coloranti, insaporenti, ecc.). Come potrebbe essere genuino un alimento considerato una merce qualunque, solo fonte di lucro? Non a caso, proprio coloro che hanno inventato il cibo industriale, lo diffondono e lo mangiano in abbondanza (gli americani ed i popoli anglosassoni), lo chiamano **junk food = cibo spazzatura**. Per giunta ora si tenta di difenderlo dalle bontà della dieta mediterranea innalzando barriere doganali, per favorire la vendita della carne prodotta negli USA con largo uso di anabolizzanti, che finiscono nelle bistecche e negli hamburger e si accumulano nel corpo umano.

Una persona che ha sempre mangiato cibo scadente, anche a livello gustativo difficilmente apprezzerà un alimento genuino e riterrà il junk food più saporito del cibo sano. Non è solo una questione di abitudine, ma dipende anche dagli additivi che l'industria alimentare inserisce nei prodotti per esaltarne sapore, colore e masticabilità, oltre quelli che addirittura indeboliscono il senso di sazietà per indurre artificiosamente a mangiare di più (quanti lasciano un pacchetto di patatine o snack senza averlo svuotato e senza la voglia di aprirne subito un altro? Questo è un comportamento indotto da uno specifico additivo, il glutammato monosodico).

Un altro aspetto importante per i giovani e le famiglie è quello economico. Gli alimenti artigianali o comunque di qualità costano generalmente un po' più di quelli industriali. In verità, per comprenderla davvero la questione va invertita: **bisogna chiedersi come mai il cibo industriale costa così poco!**

E' vero che per molti è una necessità comprare cibi industriali e per un giovane è più semplice mangiare street food a prezzo basso, piuttosto che soffermarsi in un locale che propone una cucina di maggiore qualità. Ma ne vale davvero la pena e, soprattutto, **è saggio farlo sempre?** Molti ragazzi, influenzati dalla pubblicità e dalle TV commerciali, preferiscono possedere uno smartphone, vestiti e scarpe costose e mangiare cibo spazzatura. È una scelta davvero paradossale, in parte dovuta alla spensieratezza della giovane età. Ma è durante la crescita che si fondano le basi per il futuro, anche della propria salute: basterebbe un po' più di cura per sé stessi, non occorre diventare esperti nutrizionisti. Se davvero non c'è la possibilità economica per acquistare cibo di qualità, la soluzione migliore anche dal punto di vista nutritivo è mangiare meno e meglio.

Già Ippocrate nel V secolo a. C. (quando non esisteva l'industria alimentare!) diceva **"Fa' che il cibo sia la tua medicina"** enunciando la sua teoria umorale della salute, ripresa 12 secoli dopo nel "Regimen Sanitatis" dalla Scuola Medica Salernitana, la più importante nella civiltà occidentale. Nel 1862 il filosofo tedesco Feuerbach diceva **"siamo ciò che mangiamo"**; provocatoriamente dobbiamo chiederci: vogliamo essere spazzatura? Nessuno sano di mente può pensarlo, quindi educiamo i giovani a mangiare bene, semmai meno ma di qualità. E poi i cibi genuini sono molto più buoni e soprattutto molto più nutrienti di quelli industriali, danno un senso di sazietà naturale, sono più facilmente digeribili,



procurano il piacere della convivialità, ci donano il sapore del territorio in cui viviamo ed aiutano la sua economia sostenendo l'agricoltura locale ed il turismo enogastronomico.

**"Il rapporto tra i giovani ed il cibo è complicato, ma la soluzione il più delle volte è solo questione d'informazione, buona volontà, cura di sé stessi ed attenzione per i propri cari"** - conclude Michele De Maio - "Ed aiuta anche iscriversi a Slow Food, anziché starsene con le mani in mano!"

[lucionapodano.ilponte@gmail.com](mailto:lucionapodano.ilponte@gmail.com)



# “LA RESURREZIONE DI CRISTO CI ILLUMINI”



**Dobbiamo imparare a riflettere di più sia per il bene personale sia per quello della società di cui ogni giorno facciamo parte**



**Pasquale De Feo**

Viviamo in un mondo in cui succedono tante cose, per cui alle volte siamo distratti e superficiali. Dobbiamo imparare a riflettere di più sia per il bene personale sia per quello della società di cui ogni giorno facciamo parte. Per la festività della Pasqua di Resurrezione ci ha scritto Padre Gianpaolo Pezzi, missionario comboniano, e ci racconta la sua lunga esperienza in terra di missione: “Il 7 dicembre compirò 75 anni, età da pensionati anche se per noi missionari questo termine non esiste; il 19 aprile ha compiuto 49 anni di sacerdozio e il mio gruppo (eravamo 42) inizierà il cammino che ci porterà al giubileo dei 50 anni nel 2018. Queste date riportano sulla sabbia tracce di eventi, soddisfazioni, fallimenti, errori, gioie a cui manca solo l’ultimo capitolo. Di una cosa sono certo e mi conforta: ho imparato a pregare sapendo di essere ascoltato pur senza essere esaudito. Iniziare la vita come sacerdote nella settimana della Pasqua è stata una benedizione e una guida di viaggio. La Pasqua non è solo una festa cristiana, è un evento per tutta la famiglia umana. “Morte e Vita si affrontano. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa”, dice la liturgia cattolica. Gesù, nella sua resurrezione, rimuove la pietra dal sepolcro e dal seno della terra apre un cammino nuovo di unità per tutta l’umanità: unità di intenti, di cuori, ma anche di relazioni fisiche e psicologiche che ci fanno Uno nell’unico Dio. Un cuore aperto alla comunione universale, non esclude nulla e nessuno. Il credente nella Pasqua celebra un evento storico, chi non lo è celebra quello che la Pasqua significa come parabola di vita. Viene da chiedersi: a Pasqua riappaiono le tradizioni, far pulizie nella casa, cucinare piatti tradizionali, colorare le uova, magari di rosso perché portino salute, scambiarsi gli auguri e

i regali; ma il mondo, specialmente quello che si dice cristiano, ha perlomeno intuito quello che annuncia un “corpo” che risorge? Com’è possibile allora che esistano la tratta di esseri umani e l’assurdità del traffico di organi? Le guerre, gli sfollati, i morti di fame nel deserto del Sud Sudan? Da 150 anni, il nostro Istituto di Missionari Comboniani annuncia la vittoria della Vita sulla morte, scrive il nostro consiglio generale, nei suoi auguri di Pasqua. Questa Vita che è stata venduta a poco prezzo, tradita, condannata, inchiodata



su una croce e rinchiusa nel buio di un sepolcro ha trovato la forza per risorgere e donarsi ad ogni uomo e donna che si lascia travolgere dall’amore incondizionato di Dio. Come allora, anche oggi la vita viene tradita e venduta. Viviamo in un mondo dove i radicalismi rischiano di prendere il sopravvento, dove non c’è più posto per gli impoveriti e i crocifissi

della storia, dove si costruiscono muri e si abbattano ponti. Un mondo dove l’economia dell’egoismo e della morte crea scarti di umanità, nella ricerca di un benessere solo per se stessi e dove diventiamo sempre più incapaci di aprirci al dono che si fa benedizione e viene spezzato per essere condiviso”. Il crocifisso, riprodotto in questa pagina, stacca un braccio per porgerlo a chi, afflitto, si inginocchia davanti a lui piangendo. Si trova in una Chiesa sul cammino di Santiago.

[pasqualedefeo.ilponte@gmail.com](mailto:pasqualedefeo.ilponte@gmail.com)

## NELLA CASA DEL PADRE

### LUTTO MARANO

Nei giorni scorsi è venuto a mancare il padre della professoressa Michela e della dottoressa Mariagrazia Marano, nostre collaboratrici.

La Direzione e la Redazione formulano a tutta la famiglia le condoglianze per la grave perdita.

### LUTTO BONITO – LENGUITO



Chiamata alla volontà del Padre che è nei cieli, ha lasciato questa vita terrena, raggiungendo il marito Vittorio, con la riservatezza con cui era vissuta, circondata dall’amore dei figli e dei nipoti, l’Ispettrice scolastica **Rosa Bonito**. Donna di grande cultura, di animo nobile e di profondi sentimenti, ha dedicato tutta la sua vita alla scuola e alla famiglia. Pregano per lei in questo triste momento i figli Angelo con la moglie Giancarla Tulimiero, Maria con il marito Giuseppe Vetrano e Giuseppe, il fratello Francesco Paolo, i nipoti Stefano e Vittoria ed i parenti tutti. In questo particolare momento siamo vicini ai familiari. Alla cara Rosetta, che gode la pace eterna, un ideale ultimo abbraccio e una preghiera. (Al.San.)



## BASKET

**Segui la rubrica di Basket, a cura di Franco Iannaccone, sul sito internet [www.ilpontenews.it](http://www.ilpontenews.it)**

## LITURGIA DELLA PAROLA: IV DOMENICA DI PASQUA

**Vangelo secondo Giovanni 10,1-10**

*In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».*

*Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.*

*Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».*

**Io sono la porta delle pecore**

**Il pastore buono è quello vero ed entra dalla porta.** Immagine semplicissima per dire che rapporto corre tra il Figlio e il Padre e che il Vangelo di Giovanni descrive: il Figlio è mandato dal Padre, non dice e non fa nulla se non ciò che sente e vede dal Padre, è rivolto verso di lui, vive per lui, è amato da lui; non prende nulla da sé, ma riceve tutto dal Padre. Allora questa porta che immette nel recinto delle pecore è l'obbedienza del Figlio al Padre per portarne a termine la volontà fino alla croce.

**Nei sinottici il pastore riporta all'ovile la pecora perduta;** qui invece porta fuori le pecore dal recinto, quasi come se le liberasse. Il termine "recinto" nelle Scritture indica il cortile del Tempio di Gerusalemme. Sembra di capire che è finito il tempo di stare in quel "recinto" e inizia il grande viaggio dietro al Pastore, verso la Casa del Padre. **Le pecore ascoltano il pastore** che le chiama una per una per condurle fuori nel grande ultimo esodo verso la terra promessa della Risurrezione e della gloria, nella pienezza della comunione con Dio. È un esodo diverso da quello antico, perché è il volto pasquale della storia inaugurata da Gesù e che si estende ad altre pecore che non sono di questo ovile. **La porta protegge e apre a luoghi belli:** la stanza interna della preghiera al Padre, la stanza delle nozze, la casa di Pietro, la camera dove un padre dorme con i suoi figli; c'è anche la porta del sepolcro che viene spalancata dalla sua risurrezione. La porta è segno di una salvezza ricevuta in dono: solo Gesù può aprirla per far entrare e uscire e trovare pascolo. **I pastori, l'ovile, le pecore...** immagini vicine a quella di po-



polo di Dio che il Concilio ha usato per disegnare la Chiesa. E gregge, se possibile, dice più che popolo, perché oltre al cammino indica anche la direzione e la guida. È la signoria di Gesù che si esercita tutta nell'amore. Un pastore tenero e appassionato, che ha i tratti più dello sposo che del guardiano del gregge, è anche l'immagine e il modello di tutti i pastori che, nel tempo, lo hanno rappresentato. "Anche Pietro è pastore" – scriveva sant'Agostino – ma non come Gesù, perché le pecore appartengono al Signore, non a Pietro. Questo significa che Pietro non sostituisce, ma rende presente il pastore nella Chiesa: quando si proclama la Parola, quando si celebrano i Sacramenti, quando si vive la carità: lì è sempre presente Cristo che opera. **Non dimenticherò mai questo piccolo racconto.** Un giorno una pecorella trovò un buco nel recinto. Curiosa, vi passò, pensando di essere finalmente libera. Saltava felice per i campi, i prati, i boschi, senza più limiti o costrizioni... All'improvviso, però, si vide inseguita da un lupo. Corse e corse, senza fiato e col cuore in gola, quando, ormai spacciata, si sentì sollevata in braccio dal Pastore che con ansia l'aveva cercata e, commosso, l'aveva ritrovata, portata in salvo. E nonostante molti lo consigliassero di farlo, il pastore non volle riparare il buco nel recinto.

Angelo Sceppeccerica

**RITROVARSI**

di Pierluigi Mirra



*La pioggia ha smesso di battere, lenta la musica sui tetti.*

*I prati nella piana appaiono rinvigoriti, e gli uccelli tra gli alberi in festa, sembrano, nel cantare, respirare anch'essi un'aria nuova e pulita.*

*Il cielo è tirato e terso, e il nuovo azzurro in alto si confonde con i colori dell'arcobaleno.*

*Anche nel mio cuore ora ha smesso di cadere la pioggia, dopo i chicchi di grandine di ieri. Ora nel fondo dell'animo mio tutto appare più vivo e più chiaro. Sarà il tempo a farmi ritrovare, e la pioggia caduta dal cielo a purificarmi, a redimermi, a rinforzarmi nella mia esistenza a volte smarrita.*

**il ponte**

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

Fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte"

Direttore responsabile Mario Barbarisi

**Redazione:**Via Pianodardine - 83100 Avellino  
fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino  
del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599



**San Fabio il Vessillifero Martire**

11 Maggio

† **Cesarea di Mauritania, 303/304**  
**Emblema: Palma**

*Martirologio Romano: A Cesarea di Mauritania, nell'odierna Algeria, san Fabio, martire, che, rifiutandosi di portare nell'assemblea generale della provincia il vessillo del governatore, fu dapprima gettato in carcere e, continuando a dichiararsi cristiano, fu poi condannato a morte dal giudice.*

Il martire San Fabio il Vessillifero ad oggi è l'unico santo con tale nome a comparire nel calendario ufficiale cattolico, il Martyrologium Romanum. Ripercorrendo le scarse notizie sulla sua vicenda terrena è facile comprendere l'origine dello strano appellativo conferitogli. Nella prima parte della sua "passio" sono narrati la confessione, il processo ed il martirio, racconto che pare fornire sufficiente garanzia di veridicità, mentre la parte conclusiva, assai fantasiosa, non costituisce che un evidente tentativo di giustificare il possesso delle reliquie del santo da parte della città di Cartenna. Verso il 303 o 304, mentre imperversava la persecuzione anticristiana indetta dall'imperatore Diocleziano, il preside romano della Mauritania convocò un'assemblea presso Cesarea e proprio per tale occasione si sarebbe svolto in cui Fabio era stato incaricato di portare il vessillo del governatore. Poiché però la cerimonia avrebbe avuto un carattere religioso pagano, Fabio rifiutò fermamente di parteciparvi e per punizione venne incarcerato. Dopo qualche giorno fu condotto dinanzi ad un tribunale, ove fu esaminato il suo caso. Egli rimase fermo nel suo proposito e perciò fu inevitabile la condanna alla decapitazione. La narrazione successiva, come detto, fornisce elementi fantastici: il giudice non volle che Fabio ricevesse conveniente sepoltura, onde evitare una venerazione popolare nei suoi confronti, ed ordinò quindi che il capo ed il corpo venissero gettati separatamente in mare. Essi però si ricongiunsero miracolosamente e, così uniti, furono spinti dalle onde sino al lido di Cartenna, sulle coste della Mauritania sua patria, ove finalmente trovarono degna sepoltura.

La sua festa è celebrata il 31 luglio. Calendari locali ricordano anche a Sabina i Santi Fabio, Basso e Massimo, il 20 ottobre, o insieme ad altri martiri l'11 maggio, ed alcuni "Corpi santi" cui fu attribuito il nome Fabio: a Milano il 9 agosto, a Vienna il 27 maggio, ad Udine la II domenica di Quaresima.

(www.santiebeati.it)

**ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO**

| CHIESA                                          | ORARIO                                                                                             |
|-------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Cuore Immacolato della B.V.Maria</b>         | Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00)<br>Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)                       |
| <b>Maria SS.ma di Montevergine</b>              | Festive: 09.00, 11.00<br>Feriali: 17.00 (18.00)                                                    |
| <b>S. Alfonso Maria dei Liguori</b>             | Festive: 08.00, 11.00<br>Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)                                             |
| <b>S. Ciro</b>                                  | Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00) |
| <b>Chiesa S. Maria del Roseto</b>               | Festive: 09.00, 11.00<br>Feriali: 18.00                                                            |
| <b>S. Francesco d'Assisi</b>                    | Festive: 08.30, 11.00<br>Feriali: 18.00 (19.00)                                                    |
| <b>S. Maria Assunta C/o Cattedrale</b>          | Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.30<br>Feriali: 18.30                                              |
| <b>Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)</b> | Festive: 09.00, 11.30<br>Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)                                             |
| <b>San Francesco Saverio (S.Rita)</b>           | Festive: 11.00 Feriali: 09.00                                                                      |
| <b>Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)</b>      | Venerdì ore 10.00                                                                                  |
| <b>S. Maria delle Grazie</b>                    | Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)                          |
| <b>S. Maria di Costantinopoli</b>               | Festive: 12.00<br>Feriali: 17.30 (18.30)                                                           |
| <b>SS.ma Trinità dei Poveri</b>                 | Festive: 09.00, 11.00,<br>Feriali: 18.00 (19.00)                                                   |
| <b>SS.mo Rosario</b>                            | Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00<br>Feriali: 08.00, 10.30, 19.00                                |
| <b>Chiesa Santo Spirito</b>                     | Festive: 09.00                                                                                     |
| <b>Chiesa S. Antonio</b>                        | Feriali: 07.30<br>Festive: 11.30                                                                   |
| <b>Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo</b>    | Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))                                    |
| <b>Rione Parco</b>                              | Festive: 10.30                                                                                     |
| <b>Chiesa Immacolata</b>                        | Festive: 12.00                                                                                     |
| <b>Contrada Bagnoli</b>                         | Festive: 11.00                                                                                     |
| <b>Ospedale San Giuseppe Moscati</b>            | Festive: 10.00<br>Feriali: 17.00                                                                   |
| <b>Villa Ester</b>                              | Festive: 09.00<br>Feriali: 07.00                                                                   |
| <b>Casa Riposo Rubilli (V. Italia)</b>          | Festive: 09.30<br>Feriali: 09.00                                                                   |
| <b>Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)</b>     | Festive: 10.00<br>Feriali: 08.00                                                                   |
| <b>Cimitero</b>                                 | Festive: 10.00, 16.00 (17.00)                                                                      |

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino  
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**



UMBRIA: Foligno ▼



Mensa Caritas

## SCOPRI SU 8XMILLE.IT LA MAPPA DELLE OPERE CHE HAI CONTRIBUITO A CREARE.

Cerca le opere realizzate con i fondi destinati alla Chiesa cattolica, scoprirai un 8xmille più trasparente e vicino. Visita la mappa su [8xmille.it](http://8xmille.it) oppure scarica l' **APP** gratuita mappa 8xmille.

**8x**  
mille  
CHIESA CATTOLICA

### PROMOZIONE 5XMILLE FONDAZIONE OPUS SOLIDARIETATIS PAX ONLUS

In prossimità delle dichiarazioni dei redditi, vi ricordiamo i riferimenti fiscali della nostra Fondazione Diocesana che gestisce le Opere della Caritas, il cui codice fiscale va inserito nei diversi modelli di Dichiarazione dei Redditi 2017, per indicare l'intenzione di donare il 5 x mille per scopi sociali

**FONDAZIONE OPUS  
SOLIDARIETATIS PAX ONLUS  
CODICE FISCALE 92057260645**



c/o Caritas Diocesana  
P.zza Libertà, 23 Avellino  
T.0825.760571

per donazioni:  
IBAN IT41P0539215103000001244466  
C.F. 92057260645